

CATISHOP.CH

30 novembre 2012,
365 giorni:
quale profitto?

di NICOLA DI FEO



Abbiamo inaugurato il Catishop.ch esattamente un anno fa, rincorrendo quella data con tutte le nostre energie, impegnati a chiudere nel migliore dei modi 25 anni di attività del vecchio Mercatino e cercando di realizzare qualcosa di nuovo, allo stesso modo accogliente eppure, nella forma, molto diverso. Un luogo rinnovato in contrasto con la concezione comune di mercatino dell'usato, dove gli stessi oggetti fossero valorizzati al pari del nuovo, dove vi fosse sintonia tra spazio e il suo contenuto, dove linguaggi attuali trovassero visibilità tra icone del passato.

Così il 30 novembre 2012, emozionati e stanchi, tra spettacoli artistici e il vescovo PierGiacomo Grampa che tagliava il nastro inaugurale, abbiamo brindato a questa nuova scommessa insieme alla cittadinanza. Ogni dettaglio aveva un significato, nulla realizzato semplicemente per apparire, dai monitor dove insistere in una comunicazione virtuosa alla disposizione degli oggetti che restituissero quest'immagine inedita.

Il cuore della nostra attività è rimasto lo stesso, determinare un Programma Occupazionale che fosse un luogo di lavoro particolare e presente al suo tempo, dove accogliere persone disoccupate e condividere con loro la fatica e la gratificazione di realizzare un servizio che ha una concreta ricaduta sulla collettività: dal servizio di ritiro dei mobili, alla possibilità di comprarli a prezzi competitivi, stretti ad

un'ottica di riciclo e salvaguardia del territorio che produce liquidità di denaro indispensabile ai Servizi sociali e ai progetti di sostegno al disagio che Caritas Ticino ha attivato in 70 anni di partecipazione alla storia del nostro Cantone. Qualche numero per poter leggere tra queste righe immagini di quanto è successo dentro e fuori le nostre vetrine:

- 166 le persone disoccupate che hanno lavorato con noi dal 1 dicembre 2012 ad oggi;
- 1963 i ritiri e sgomberi di mobili effettuati in questo tempo;
- 860 le consegne a domicilio che abbiamo fatto;
- circa 250 tonnellate di materiale smaltito e almeno tre volte di più quello riciclato;
- quasi un milione di CHF l'incasso in questo periodo;
- 2008 le ore di apertura del negozio;

Forse un anno e mezzo fa il Catishop.ch era davvero solamente un'idea, ma questi numeri ci legittimano a riconoscerlo come un'importante realtà del nostro territorio.

Dietro ogni oggetto che vendiamo si realizza così un'altra storia. La sua prima utilità non più necessaria diventa occasione di partecipazione sociale per chi la possedeva, noi raccogliamo questa volontà e ci attiviamo per trasformarla: una collaboratrice raccoglie la domanda telefonicamente o personalmente, un'altra valuta con un sopralluogo se per noi è ricollocabile, il nostro personale lo ritira e spes-

Un anno di
CATISHOP.CH
a Pregassona:
un tempo
importante,
un tempo di
verifica, un
tempo per
tirare le fila di
quanto fatto
e immaginarsi
cosa ancora
potrebbe
essere

so è un lavoro faticoso, altri collaboratori ricollocano l'oggetto nel nostro negozio a disposizione della clientela; qualcuno lo acquista e lo rivaluta come meglio crede; il denaro ricavato entra nelle casse del negozio e gli utili diventano una delle forme di autofinanziamento di Caritas Ticino permettendo di organizzare progetti di sostegno al disagio. Molte persone e storie, pur senza incontrarsi, diventano così compartecipi di una filiera virtuosa: questa è la tensione che muove la nostra *impresa sociale*, perché vi è un'effettiva produttività buona, perché connette nicchie di realtà e determina un mercato di opportunità; perché non sublima la volontà di partecipazione con teoretica ideologica ma la sostiene e permette di esprimersi con un pragmatismo utile.

"(...) non conoscere molte cose, ma mettere molte cose in contatto, questo è uno dei primi gradini dello spirito creativo (...)" (Hugo Von Hofmannsthal).

Il tentativo di realizzare questo non può e non deve essere occasione di auto celebrazione e cristallizzazione (in particolar modo dei saperi!) ma, proprio perché consapevoli che è innanzitutto per noi opportunità per un'esperienza di valore, deve indurci a rendere grazie e ascoltare quel potenziale creativo che esso genera. Il Catishop.ch non è finito e pronto a offrire nel miglior modo possibile il suo servizio, è appena nato, dipende da noi e da voi tutti che lo utilizzate; non è la risposta ultima ma l'occasione sempre nuova di incontro tra bisogno e opportunità, è un negozio ma con un'identità e quindi inevitabilmente interroga continuamente i suoi interlocutori e se stesso, è un *second hand* ma che coinvolge e produce un effetto straripante di *new experience*. Durante quest'anno di lavoro abbiamo ac-

colto molte persone disoccupate e salutate altrettante. Molti di loro oggi sono rientrati nel mercato del lavoro, chi ritrovando un posto nel proprio ambito professionale, chi rimettendosi in gioco in un mestiere nuovo, chi avviando un'attività propria nonostante un tempo d'incertezza e precarietà. Sono tutte storie che varrebbe la pena ascoltare, da Simone, a Johnny, a Enrico, a Rafael e così via, sono storie vere e buone, sono risposte insperate, sono la nostra preghiera natalizia per tutti coloro che ancora sono in ricerca, sono l'eventualità che accade, sono nascoste e silenziose tra i rumori della gente, proprio come quel bambino nella mangiatoia, tanto invisibile e innocuo, quanto straordinariamente libero da poter diventare domani, la speranza per tutti. ■

CATISHOP.CH:
un negozio
con un'identità
che interroga
continuamente i
suoi interlocutori e
sé stesso;
un *second hand*
che coinvolge e
produce un effetto
straripante
di *new experience*

a pag 21, dall'alto:

- Il Mercatino di Caritas Ticino, in Via Bagutti a Lugano (1988)
- Due momenti dell'inaugurazione del Catishop.ch, in Via Ceresio a Pregassona (30 novembre 2012)
- Catishop.ch, ingresso, Pregassona (primavera 2013)

